

ARBUS



Museo dei Minerali e Diorami

Loc. Montevecchio – ex Foresteria

Visite guidate a cura di Ceas – Centro di Educazione Ambientale; Associazione Zampa Verde

Il Museo, ospitato nell'ex Foresteria di Montevecchio (costruita nel 1930), espone una ricca collezione di minerali provenienti principalmente dalla miniera di Montevecchio e da altre miniere della Sardegna, Italia e dall'estero. La collezione Dellacà include Diorami che riproducono la vita mineraria in diverse epoche, offrendo ai visitatori un coinvolgente percorso didattico. La Foresteria, un tempo residenza per ingegneri e dirigenti, conserva ambienti spaziosi e decorazioni tipiche delle residenze urbane ottocentesche.



Chiesa di San Sebastiano Martire

Via Mentana 29

Visite guidate a cura dell'Università della Terza Età
Sabato dalle 15.30 alle 17.30
Domenica dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00

La Chiesa parrocchiale, situata al centro del paese, ha origini antiche, con prime notizie risalenti alla fine del XVI secolo. La sua struttura, frutto di ampliamenti e restauri in diversi periodi, non segue uno stile preciso. La facciata, restaurata alla fine dell'800, è arricchita con cornici e colonne. All'interno, spiccano la balaustrata di Battista Spazzi (1770), l'altare maggiore del Fiaschi (1845) e la cappella della Madonna di Lourdes per la sua originalità.



Chiesa della Madonna del Rosario

(Chiesa di Belvedere)

Visite guidate a cura della classe 5B e di UTE (Università della Terza Età)

La Chiesa della Madonna Beata Vergine del Rosario, nota come Chiesa di Belvedere, è situata nel rione di Conca 'e Malu. Fu costruita negli anni '60 del Novecento e grazie alla sua posizione domina la parte più alta del paese. Per tanti anni la chiesa è rimasta chiusa fino alla recente ristrutturazione della cupoletta, delle torri campanare, dei pavimenti e dell'interno, grazie all'aiuto di don Gianni Biancu.



Chiesa della Beata Vergine Maria Regina

Via Rinascita 30

Visite guidate a cura del gruppo della Parrocchia beata Vergine Maria Regina

Le visite alla chiesa saranno sospese durante le funzioni religiose.

La Parrocchia venne eretta il 5 marzo 1966. Il primo progetto della Chiesa venne approvato nel 1971 e affidato all'Ing. Antonio Zurrida. La Chiesa venne inaugurata il 15 febbraio 1998 e consacrata il 7 settembre 2003. All'interno si conserva l'antica statua della Madonna d'Itria; all'ingresso si trova un imponente crocifisso in metallo realizzato da un artigiano locale. Completano l'ambiente le vetrate colorate e la suggestiva copertura in legno.

gli itinerari

Passeggiata al borgo di Ingurtosu

Punto di ritrovo: loc Ingurtosu c/o Palazzo della Direzione

Visite guidate a cura di Francesca Manola Cimino – guida ambientale escursionistica
Sabato alle 15.30
Domenica alle 10.00
Prenotazione obbligatoria alla mail entro il 5 maggio: mirko.atzori@comunearbus.it
Max 25 partecipanti

Un viaggio nel cuore dell'archeologia mineraria sarda: il percorso si snoda dal centro amministrativo del villaggio di Ingurtosu attraverso sentieri immersi nella macchia mediterranea e il passaggio simbolico verso la galleria Maria Teresa, i visitatori contrasto tra la vita sociale del borgo e la dura realtà del lavoro del sottosuolo. lunghezza 1,5 chilometri solo andata.

Grado di difficoltà: *t (turistico)* adatto a famiglie e scolaresche.
Equipaggiamento: scarpe da trekking obbligatorie; scorta idrica; cappello; giacca antivento.



Per le vie di Arbus, tra monumenti e personaggi illustri

Punto di ritrovo: piazza Immacolata (percorso breve di circa 500m adatto a tutti)

Visite guidate a cura della classe 5B dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco Pietro Leo

Sabato alle 16.00 e alle 17.30
Domenica alle 10.00, alle 11.30, alle 15.30 e alle 19.00

Gli alunni della classe 5B accompagneranno i visitatori alla scoperta dei monumenti e dei personaggi che hanno segnato la storia di Arbus. Il percorso partirà da Piazza Immacolata, con i siti di Montegratano e dell'ex Municipio, per proseguire lungo via Vaquer, legata a un noto personaggio locale, fino alla casa natale del Senatore Garau e a quella del medico Pietro Leo. Si ripercorrerà quindi via Senatore Garau fino a Piazza Mercato, dove si trova il monumento dedicato a tutti i sindaci. Sarà inoltre presente uno stand a cura della Pro Loco, con curiosità e aneddoti sulla storia del paese. Da qui i visitatori potranno proseguire verso il Museo del Coltello e il Museo delle Tradizioni.

Passeggiata al Borgo di Montevecchio

SP 66 Km 5, loc. Ingurtosu c/o Foresteria

Visite guidate a cura di una guida turistica

Sabato e domenica alle 15.30 su prenotazione obbligatoria entro il 05 maggio alla mail mirko.atzori@comunearbus.it

Un viaggio nel cuore del borgo minerario di Montevecchio, dalla Foresteria fino a uno dei pozzi più caratteristici, Pozzo Sanna. Durante la passeggiata, di circa 3 km solo andata, la guida escursionistica racconterà la storia e la vita di questi luoghi.

Difficoltà: media
Equipaggiamento: scarpe da trekking obbligatorie; scorta idrica; cappello; giacca antivento.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

ARBUS
9/10 maggio 2026

GUSPINI
9/10 maggio 2026



monumentiaperti
Scuola di libertà

GUSPINI



Area Archeologica Neapolis

Lungo la strada che da Guspini conduce a San Nicolò d'Arcidano (S.S. 126), prendere l'uscita per Sant'Antonio di Santadi e percorrere la SP 65 per circa 18 Km quindi girare a destra e seguirla per circa 150 metri, qui girare a sinistra e percorrere la strada fino alla destinazione.

Visite guidate a cura di: classe 2^ A della Scuola secondaria di I grado dell'I.C. "E. Fermi-L. Da Vinci", con il supporto dell'Ass. GENTILIS ODV

SOLO DOMENICA 10 MAGGIO

La città di Neapolis sorge su un complesso di dossi in prossimità del complesso lagunare formato dagli stagni di Marceddi, San Gio-

vanni e Santa Maria, nella parte meridionale del Golfo di Oristano. L'area fu occupata fin dal Neolitico recente, ma sono presenti importanti attestazioni anche del Bronzo Tardo e dell'Età Romana Repubblicana. Le ricerche effettuate fino ad ora testimoniano la fondazione di uno stanziamento coloniale fenicio a Santa Maria di Nabui sin dall'ottavo secolo a.C. In età romana la città prosegue la sua espansione raggiungendo un'estensione di circa 34 ettari. Allo stato attuale delle ricerche è possibile individuare alcune aree specifiche della città romana: Piccole Terme e Castrum, Area Monumentale, Grandi Terme, Strada e Cisterne.



Borgo minerario di Montevecchio

Piazzale Rolandi

Da Guspini imboccare la SP66 dalla via Marconi (Giardini Pubblici) e percorrerla per 10 chilometri fino al borgo minerario.

Visite guidate a cura di: 5^ A "Satta" Scuola Primaria dell'I.C. "E. Fermi-L. Da Vinci", con il supporto dell'Ass. SA MENA.

SOLO SABATO 9 MAGGIO

Montevecchio è un affascinante borgo che affonda le sue radici nella seconda metà dell'Ottocento, quando sorse dove al tempo esisteva solo un'intricata macchia mediterranea. La sua nascita è strettamente legata allo sviluppo dell'attività mineraria, voluta dalla famiglia Sanna-Castoldi, che diede vita a un agglomerato di

edifici progettati esclusivamente per soddisfare le necessità della miniera. Case per impiegati e dirigenti, uffici, scuole, ma anche locali ricreativi e strutture sportive, tutto ruotava intorno alla miniera e ai suoi lavoratori. Ancora oggi, ogni struttura di Montevecchio conserva intatto il legame con la storia mineraria, testimoniando un passato in cui ogni angolo del borgo era destinato a supportare l'attività estrattiva. Con qualche centinaio di abitanti, Montevecchio conserva un fascino unico e percorrendo le sue strade si possono rivivere innumerevoli storie che raccontano i 150 anni di attività mineraria, offrendo uno spaccato emozionante di un passato che ha segnato profondamente questo angolo di Sardegna.



informazioni utili

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2026



Arbus

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.00 alle 19.00 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00. Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info point: via Libertà 16
Cell. 3496296942 - info@arbursturismo.it

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 4, 5, 7, 10, 11, 12, itinerario 2
Monumenti parzialmente accessibili: 1, 2, 6, 8, 9
Monumenti inaccessibili: 3, itinerario 1, itinerario 3



Guspini

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.30. Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info point a cura dell'Ass. Pro Loco Guspini, in Piazza XX Settembre durante la manifestazione.
E mail: cultura@comune.guspini.su.it

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 1, 3, 5
Monumenti parzialmente accessibili: 2, 4,



ARBUS - 9/10 maggio 2026

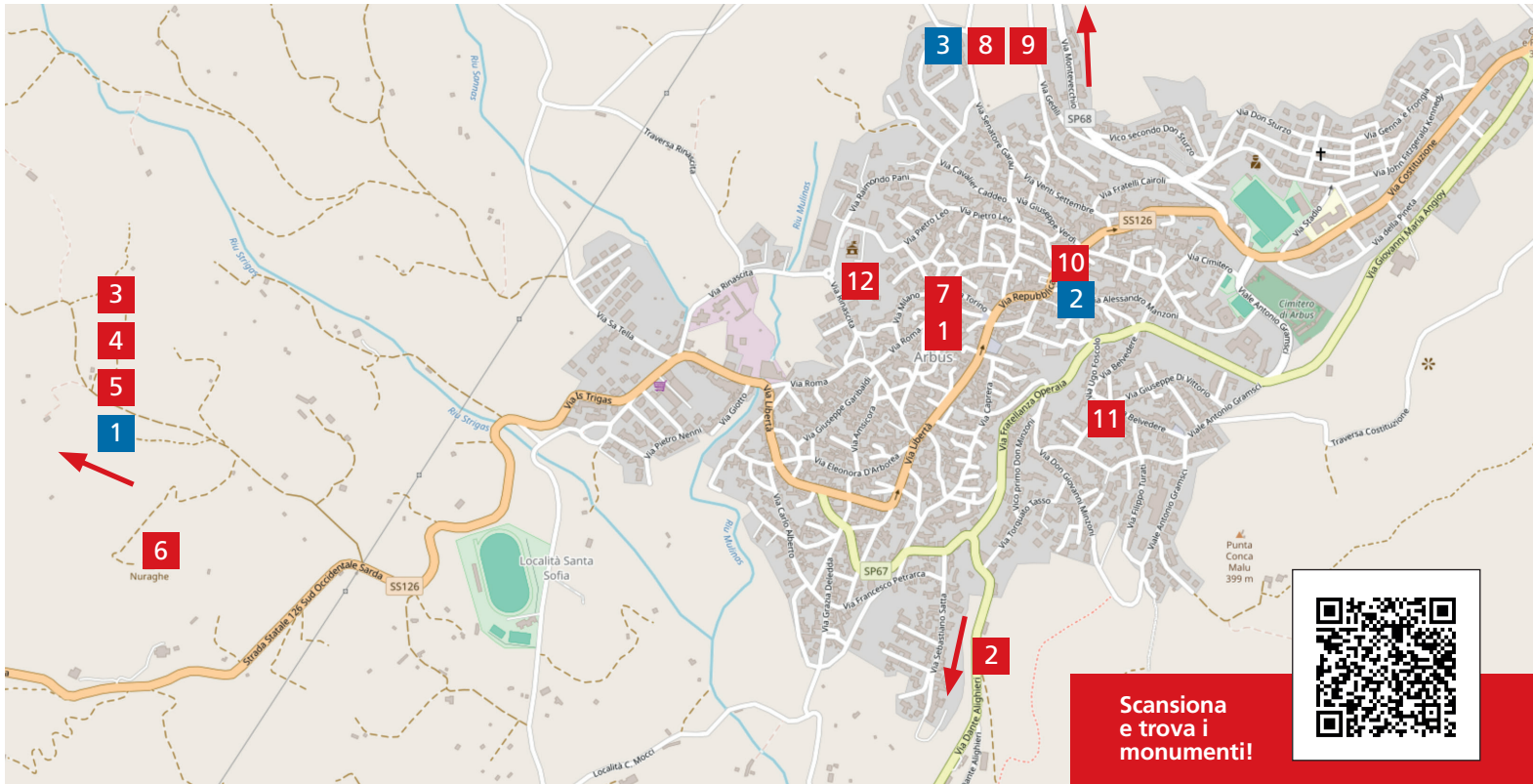


Casa Museo del Coltello Sardo

Via Roma 15

Visite a cura del signor Paolo Pusceddu e dell'ODV Auser

La Casa Museo del Coltello Sardo, fondata dal coltellinaio Paolo Pusceddu, nasce nella casa paterna restaurata, mantenendo l'originaria struttura settecentesca. Pusceddu, cresciuto nell'arte della lavorazione dei metalli sotto la guida del padre Mario, perfeziona il mestiere a Brescia e poi nell'officina di famiglia. Con il marchio "L'Arburesa" rilancia le lame tradizionali locali. Inaugurata nel 1996, la Casa Museo accoglie ogni anno migliaia di turisti e scolaresche.



Is Mulinus

Loc. Is Mulinus

Visite a cura del Gruppo Archeologico Cugui

Nella regione storica dell'Arburese sono censiti un elevato numero di mulini idraulici; attualmente se ne contano 12. Lungo il corso d'acqua "Is Mulinus", nome anche della località che sta a indicare chiaramente l'origine del toponimo, è ubicato il Mulino Puddu. Realizzato da una struttura a pianta rettangolare è costituito da una muratura caratterizzata da grossi conci granitici utilizzati da altra antica struttura. Il monumento conserva ancora le caratteristiche peculiari tipiche del suo antico utilizzo, prestandosi a una chiara lettura, sono ben visibili, infatti, il foro, che ospitava l'albero di trasmissione, i fori sulle pareti interne che sostenevano le travi in legno della tramoggia e del paranco, e la camera che ospitava la ruota orizzontale. Rimane ancora ben conservato il lastricato pavimentale interno. In un'antica casa del paese è conservata la sua originaria macina.



Pozzo Gal

Loc. Ingurtosu

Visite a cura di Ceas - Centro di Educazione Ambientale, Associazione Zampa Verde, Associazione Culturale Folkloristica Sant'Antonio Arbus

Pozzo Gal prende il nome da un dirigente della Penarroya che, negli anni Venti, gestiva le miniere tramite la Società Pertusola. Fu realizzato per lo sfruttamento sotterraneo del filone Brassey, scoperto durante la presidenza di Lord Thomas Allnutt Brassey nella società di Gennamari e Ingurtosu. Questo filone, prosecuzione di quello di Montevecchio e lungo circa 8 km, rappresenta una delle più importanti manifestazioni metallogeniche filoniane della Sardegna.

Il recupero del sito di Pozzo Gal è stato il primo e più significativo intervento del Comune di Arbus nel programma di valorizzazione dell'archeologia industriale.

Per l'edizione 2026 sono previsti figuranti in costume, che ricreano scene di vita quotidiana, e un'esperienza immersiva con visori 3D per rivivere gli spazi e il lavoro in miniera.



Palazzo della Direzione

Loc. Ingurtosu

Visite a cura di una Guida Ambientale Escursionistica

Il monumentale Palazzo della Direzione della Miniera di Ingurtosu venne progettato e costruito dall'Ing. J.G. Bornemann. La costruzione dell'edificio durò diversi anni, durante i quali si apportarono numerose variazioni al progetto originario. I lavori vennero conclusi dall'Ing. Viktor Bornemann, direttore della miniera dal 1884 al 1894. L'edificio richiama la tradizione costruttiva Nord-Europea, in

particolare modo il castello di Wartburg, dell'XI secolo, sito ad Eisenach in Germania. Il riferimento a questa architettura tedesca è un omaggio all'Ingegnere Bornemann, originario appunto di Eisenach. All'interno del palazzo furono installati gli uffici della Direzione della Miniera di Ingurtosu, i laboratori, nonché l'abitazione del direttore. Tutto restò immutato per l'intero periodo dell'attività della miniera di Ingurtosu. Per l'edizione 2026 è prevista la mostra degli antichi strumenti della banda musicale "E. Porrino" fondata nel 1904 nella frazione di Ingurtosu.



Naracauli- Laveria Brassey

Loc. Naracauli-Ingurtosu

Visite a cura di una Guida Ambientale Escursionistica

La Laveria di Naracauli, o laveria Brassey, entrò in funzione nei primi anni del 1900 per trattare materiali blendosi, ricavati dal minerale di zinco. L'imponente struttura, di grande pregio architettonico, operò a fasi alterne fino alla chiusura negli anni '60. Oggi, pur in rovina, conserva un fascino suggestivo immerso nella natura. È possibile solamente la visita esterna.



Nuraghe Cugui

Loc. Cugui, a 500 m. dalla SS 126 - km. 82.400

Visite guidate a cura del Gruppo Archeologico Cugui

Il nuraghe Cugui, situato su un colle di 400 metri, domina un ampio panorama che include Arbus ed è affiancato dalla fonte perenne "sa Mitza 'e Canau". Il sito, frequentato già in età prenuragica, ha restituito resti delle culture di S. Ciriaco, S. Michele di Ozieri e Monte Claro. Il protonuraghe, di forma ellittica, è composto da due grandi torri, una centrale più piccola e un corridoio d'ingresso; nei dintorni si trovano anche dei menhir.



Museo Antonio Corda - Arti e Mestieri Antichi della Sardegna

Via Giardini 1

Visite guidate a cura dell'Associazione Culturale Etno Museum ETS

Sabato dalle 17.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00

Il museo, ospitato in un'antica dimora contadina restaurata nel centro storico di Arbus, espone reperti di oltre cinquanta mestieri tradizionali della Sardegna. Il percorso si sviluppa su più livelli attorno a un cortile con pozzo, offrendo una vista su "Sa Rocca" e su Casteddu" e raccontando un patrimonio secolare di tecniche e saperi.



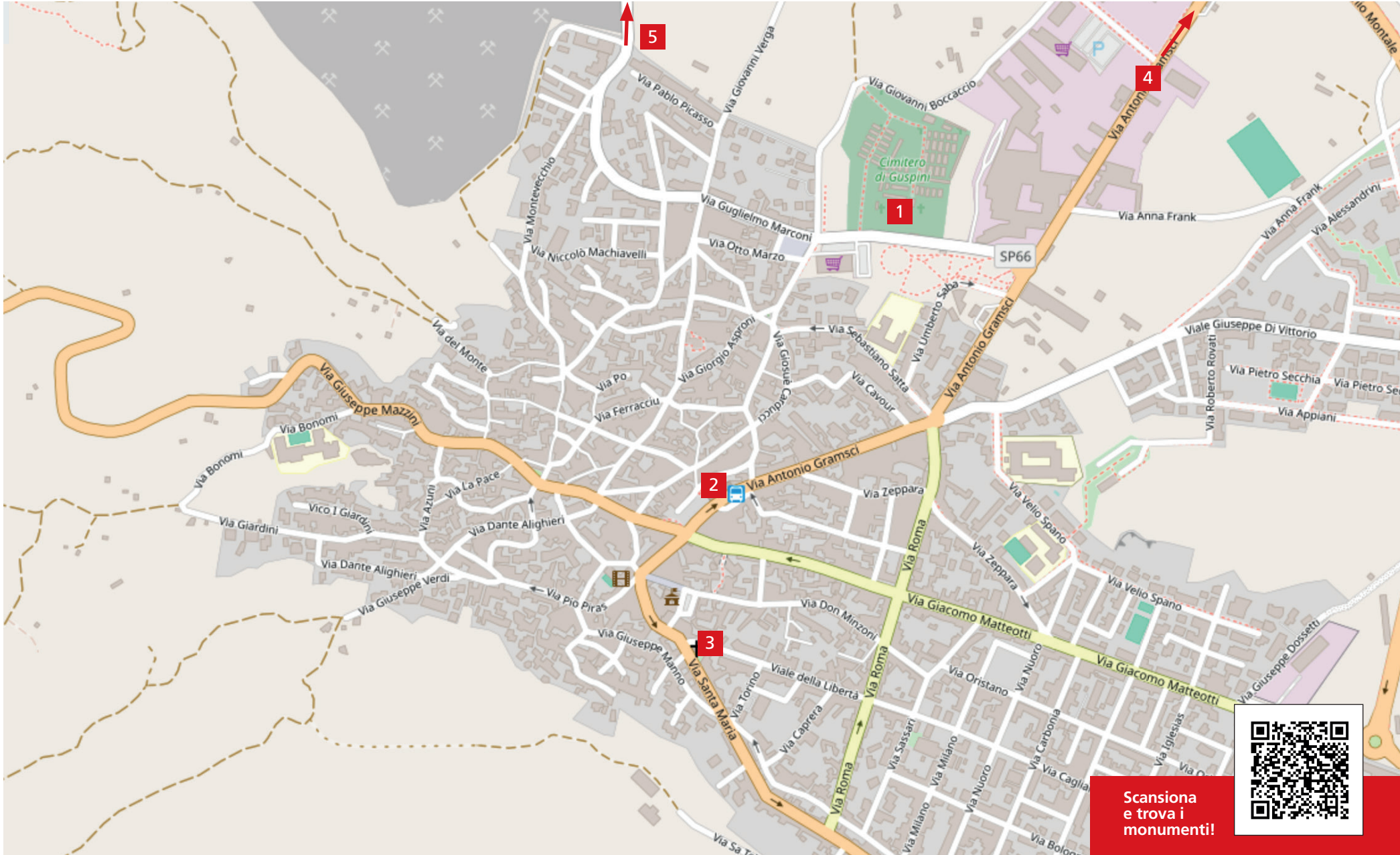
Tonnara di Flumentorgiu

Loc. Porto Palma

Visite guidate a cura dell'Associazione Porto Palma

Porto Palma, nota anche come Flumentorgiu o "Tunaria", fu approdo per imbarcazioni e sede di una tonnara attiva dal 1600. Il borgo, abitato da pescatori impegnati anche nella lavorazione del tonno, deve a questa attività il suo nome. Oggi le antiche case, finemente restaurate, formano un suggestivo villaggio ai piedi del promontorio, a cento metri dal mare.

GUSPINI - 9/10 maggio 2026



Cimitero Monumentale

Via Marconi

Visite guidate a cura di: 5^B "Satta" Scuola Primaria dell'I.C. "E. Fermi-L. Da Vinci" e delle classi 5^E, 4^E, 4^CN, 3^EN dell'I.I.S. "Buonarroti-Volta", con il supporto dell'Ass. AUSER Guspini.

Percorrendo l'attuale via Marconi, che conduce alla Miniera di Montevecchio e alla Costa Verde, si costeggia il Camposanto di Guspini. Il progetto, costituito da dieci tavole, fu redatto nel 1866 dall'aiutante ingegnere Onnis di Cagliari. Il complesso, in stile neoclassico, era composto da una recinzione che lasciava fuori dalle mura la parte absidata dell'oratorio, da un ingresso con annesso l'obitorio, l'oratorio in posizione centrale e l'obelisco tra ingresso e oratorio. I lavori, a cura dell'impresa Nonnoi, presero il via nel 1867 per concludersi appunto nel 1868, come testimoniato dal geografo Lamarmora. Nell'area storica del cimitero è possibile ammirare i monumenti funerari dedicati alle personalità illustri che, a diverso titolo, hanno contribuito allo sviluppo della società guspinese.



Chiesa di San Nicolò

Piazza XX Settembre

Visite guidate a cura di: 5^A "Deledda" Scuola Primaria dell'I.C. "E. Fermi-L. Da Vinci" e delle classi 5^E, 4^E, 4^CN, 3^EN dell'I.I.S. "Buonarroti-Volta", con il supporto dell'Ass. PRO LOCO Guspini.

Edificata nel XVII secolo, la Chiesa di San Nicolò di Mira rappresenta un esempio significativo di architettura religiosa. Originariamente con pianta a croce latina e unica navata, l'edificio ha subito modifiche nei secoli successivi, mantenendo però il suo fascino storico. La facciata, caratterizzata da uno stile gotico-aragonese, è preceduta da una suggestiva scalinata che conduce all'ingresso, arricchito da un elegante rosone in pietra. All'interno della chiesa si possono ammirare importanti opere artistiche che arricchiscono l'ambiente sacro, tra cui un organo a canne risalente al 1786, recentemente restaurato, che aggiunge valore storico e musicale al luogo. La chiesa di San Nicolò è un patrimonio di Guspini, un luogo di fede, arte e cultura, simbolo della tradizione religiosa della comunità.



Chiesa di Santa Maria

Piazza Santa Maria

Visite guidate a cura di: Scuola Paritaria dell'Infanzia "Santa Maria" e 3^ A e 2^B Scuola secondaria di I grado dell'I.C. "E. Fermi-Da Vinci", con il supporto dell'Ass. Il Mercatino dei sogni APS.

La chiesa di Santa Maria è l'edificio di culto più antico di Guspini ed è datato all'XI-XII secolo. Di stile Romanico - Pisano, l'edificio era annesso a un antico monastero, oggi scomparso, in un luogo ricco di acque sorgive perenni. La presenza di queste acque e la vicinanza della fonte nota come "Sa Mitza de Santa Maria", ne facevano meta costante dei pellegrini che ne raccoglievano il prezioso liquido ritenuto terapeutico e miracoloso.

L'edificio romanico venne riedificato in stile gotico nella prima metà del XIV secolo ma completamente rifatto nel 1700; oggi la chiesa di Santa Maria di Malta segue ancora alcune linee architettoniche del 1200 con impianto trinarvato e abside rivolta a sud-est. All'interno della chiesa si conservano alcuni arredi sacri di grande importanza, come l'altare maggiore in marmo finemente decorato e un'acquasantiera in trachite grigia, una tela dipinta da Michelangelo Medici del 1796 e una campana in bronzo, con iscrizione datata 1698, sostituita nell'agosto 1987 da una copia.